

40+40= Ottanta anni di immagini sulla Shoah (1945-1985-2025)

Direzione scientifica:

Ivelise Perniola (Università degli Studi Roma Tre)

Francesco Pitassio (Università degli Studi di Udine)

17-18 novembre 2025

DAMS Roma Tre-Fondazione Museo della Shoah

Nel 2025 ricorrono due importanti anniversari: in primo luogo, quello della fine della Seconda Guerra Mondiale, il conflitto più sanguinoso nella storia dell'umanità, la cui conclusione ha posto le basi per il mondo contemporaneo. L'anniversario della Liberazione e dell'apertura dei campi da parte degli alleati e dell'esercito sovietico, momento in cui furono prodotte le prime immagini dello sterminio e del sistema concentrazionario. Queste iniziarono circolare presso l'opinione pubblica e nei processi contro i responsabili, rendendo impossibile negare quanto successo perché filmato, perché fotografato.

Il secondo anniversario è quello dell'uscita nelle sale di tutto il mondo del film *Shoah*, di Claude Lanzmann, distribuito a partire dal 1985, ma frutto di un indefesso lavoro lungo tutto il decennio precedente. A distanza di ottanta anni dalla Liberazione e quaranta anni dal film di Lanzmann ci interroghiamo su cosa sia rimasto oggi di quelle immagini, come leggerle, come trasmetterle, come preservarne la materialità e il senso profondo.

I punti di riflessione del convegno potranno svilupparsi in tre direttive cronologiche:

1945 – La scoperta dei campi. Questo ambito di interrogazione può specificarsi come segue:

- Contestualizzazione storico-iconografica delle immagini della Shoah.
- Riconfigurazioni delle immagini e loro utilizzo nel cinema documentario e di finzione successivo.
- Ricostruzioni e riflessioni sulle immagini prodotte dalle diverse forze alleate alla liberazione, con particolare attenzione alle finalità e alle progettualità nel periodo immediatamente successivo.
- Analisi di specifici materiali prodotti al momento della liberazione e impatto delle immagini dei campi su produzione culturale, storiografia, epistemologia.

1985 – L'evento *Shoah* (C. Lanzmann, 1985). Il film di Lanzmann è stato senza dubbio un punto di svolta sul piano estetico e storiografico. A quarant'anni dalla sua prima parigina e dopo almeno tre successive ondate di studi e ricerche su e intorno a esso, è possibile trarre un bilancio della sua rilevanza, lungo le seguenti direttive:

- Relazione tra Shoah e l'opera complessiva di Claude Lanzmann.

- La figura intellettuale e professionale di Claude Lanzmann.
- Iconoclastia, iconofilia e feticismo delle immagini della Shoah.
- Shoah: un film modello? Epigoni, imitatori, contestatori e l'angoscia dell'influenza.
- Il discorso documentario dinanzi alla Shoah: forme, strategie, imperativi.
- Claude Lanzmann e l'archivio: fonti, materiali, problemi.

2025 – Quel che resta.

Che cosa rimane oggi di tutto questo? I processi di digitalizzazione, l'esplosione del web 2.0 e le potenzialità di condivisione, riconfigurazione e manipolazione dei contenuti audiovisivi, la recente e imprevedibile evoluzione dell'IA hanno accelerato una trasformazione dello statuto delle immagini, della loro natura di fonte storica e per la Storia. Questo pone grandi sfide epistemologiche e pedagogiche. Mai come adesso sembra fondamentale un lavoro di media literacy che coinvolga gli studenti delle scuole superiori e dell'Università. Tra le linee di riflessione di questo ambito:

- Raccontare la Shoah oggi (media literacy e prospettive didattiche).
- Intelligenza artificiale, immagine d'archivio, ricostruzione del fatto storico.
- Archivi istituzionali, politiche di accesso, formazione.
- Populismo, negazionismo e utilizzo delle immagini.
- Politiche istituzionali, culture mediatiche e conoscenza storica.

Le lingue principali del convegno saranno l'italiano e l'inglese. Proposte massimo di 300 parole, corredate da un profilo del proponente e da tre parole chiave.

Scadenza per le proposte: 30 luglio 2025

Accettazione delle proposte: 30 agosto 2025

Le proposte vanno indirizzate a: ivelise.perniola@uniroma3.it; francesco.pitassio@uniud.it